



Oggi anche!

Trova la tua anima gemella con il nostro test!

[www.panorama.it](http://www.panorama.it) Copyright © 2002 Mondadori - Panorama Tutti i diritti riservati

Europa

## Così a Bruxelles persero il lume della Regione

di **Anna Maria Angalone**

7/11/2006

**URL: <http://www.panorama.it/europa/unione/articolo/ix1-A020001038681>**

Tranne la Basilicata, tutte hanno una sede europea. Che permette di difendere gli interessi locali e avere finanziamenti. Ma ciò agli italiani costa milioni di euro

### Da Bruxelles

L'ultima in ordine di tempo ad avere **un ufficio di rappresentanza a Bruxelles sarà la Calabria**. A metà novembre, anche la regione di **Agazio Loiero inaugurerà la sua sede al terzo piano del numero 3 di piazza Broqueville: 489 metri quadrati a pochi passi dalla Commissione europea**, canone d'affitto di oltre **172 mila euro all'anno**.

Resterà così una sola regione italiana senza la sua «ambasciata» in Europa, la Basilicata.

Tutte le altre sono ormai stabilmente presenti nella capitale belga: **19 rappresentanze, a cui si aggiunge la sede delle due province autonome di Trento e Bolzano. Troppe?** Un confronto con gli altri paesi rivela che, fra governi regionali e locali, **il Regno Unito ha 25 uffici a Bruxelles, la Germania 21, la Spagna 19**.

Ma ha senso che ogni regione abbia una sua sede a Bruxelles o è un solito spreco all'italiana? La corsa è cominciata già molti anni fa. Anche se, fino al 1996, alle amministrazioni locali non era consentito di avere uffici propri a Bruxelles.

Chi è arrivato lo ha fatto in modo quasi «clandestino» come la pioniera Emilia Romagna (la prima ad approdare nel 1994) che, per bypassare la legge, s'insediò presso la sede dell'agenzia per lo sviluppo tecnologico. **Nel 1996 anche l'Italia si è messa in linea con gli altri paesi Ue. Da allora, i presidi regionali sono spuntati come funghi a Bruxelles**.

E, con questi, le polemiche sui costi e sulla loro reale efficacia.

Narrano gli annali che, a ottobre 2002, per l'inaugurazione della sede siciliana fu organizzato un ricevimento nel salone delle feste del comune di Bruxelles sulla Grand Place: **un intero aereo di prodotti tipici planò per la cena dei 400 ospiti del presidente Totò Cuffaro**.

A maggio 2004, l'ambasciata della Campania fece di meglio: **per quattro giorni, in place de Espagne, sfornò (in questo caso a pagamento) pizze di ogni gusto per celebrare il marchio di tutela della «pizza napoletana verace»** ottenuto dall'Ue. Tre giorni di festeggiamenti salutarono l'acquisto della sede del Molise a novembre 2005 (un **palazzetto di cinque piani costato 1,3 milioni di euro**). Insomma, la solita immagine dell'Italia tutta pizza e mandolino?

Le regioni non ci stanno affatto a passare come idrovore dei soldi dei contribuenti. **E neppure accettano l'accusa di saper organizzare nient'altro che luculliani banchetti** di assaggi made in Italy» celebrati dalle cronache. La riforma in senso federale varata nel 2001 dal governo di centrosinistra ha dato l'ulteriore spallata riconoscendo alle regioni più competenze in questo ambito. **E la faccenda ha preso una piega nuova**.

Se un tempo le rappresentanze rispondevano a una presenza istituzionale e avevano una mera funzione informativa, oggi le stesse rivendicano un ruolo diverso. E ciascuno lo fa, per così dire, a modo suo.

**Francesco Attaguile, da circa sette anni responsabile della sede di rappresentanza siciliana**, punta soprattutto alla diplomazia trasversale. «Facciamo lobby con le regioni di altri paesi europei in ritardo di sviluppo come noi» spiega. «È un **modo più efficace per difendere interessi simili**». Spesso, poi, si creano alleanze trasversali per sfruttare le migliori capacità di alcune regioni ed ottenere finanziamenti ai progetti che interessano (come, per esempio, quella

spagnola di Valencia espertissima nel settore ambientale).

### **Analoga via quella imboccata dalla Toscana.**

La regione del presidente Claudio Martini è additata come una delle più dinamiche e attive nell'azione di lobbying trasversale a Bruxelles.

**Grazie a una sua iniziativa, ha coinvolto la regione austriaca di Oberösterreich per creare la cosiddetta «rete Ogm free»:** finora vi hanno aderito altre trenta regioni di tutta Europa con posizioni comuni in materia di Ogm. Ogni volta che l'Ue deve occuparsi della materia, il gruppo fa fronte comune e si presenta compatto a difendere la propria agricoltura tradizionale. Non solo.

**«Nell'ultimo triennio il mio ufficio ha ospitato una media di 200 missioni all'anno» spiega Mario Badii che guida la sede fin dalla sua nascita,** otto anni fa. Il budget annuo per le spese di funzionamento dell'ufficio toscano si aggira sui 60 mila euro a cui si aggiungono i costi annui per il personale (di poco inferiori ai 500 mila euro). **La sede è stata acquistata al quinto piano di un edificio a Rond Point Schuman, davanti alla Commissione europea,** nel quale si sono stabilite anche le altre regioni del centro Italia (Marche, Umbria, Lazio) che condividono, almeno, le spese di segreteria.

**Altra strada è quella scelta dal Veneto.** «Il nostro primo compito è favorire la conoscenza dei dossier: **in pratica, facciamo ponte fra Bruxelles e la nostra regione**» spiega Gianlorenzo Martini, da dieci anni a capo della «ambasciata» veneta. «Il secondo impegno è insegnare a leggere e a usare i bandi di gara.

Ma cerchiamo anche di inserire nostre professionalità all'interno delle istituzioni: questo è il nostro concetto di fare lobby».

Il Veneto è, in effetti, la regione che è riuscita a introdurre il più alto numero di esperti della propria terra dentro le istituzioni dell'Ue. In particolare nei settori di maggiore interesse come sanità, trasporti, ricerca, innovazione, energia e imprese.

### **Le persone riescono a far sapere nei tempi giusti quello che serve per muoversi in anticipo.**

La sede di rappresentanza della Lombardia, la prima che ha ufficialmente aperto i battenti nel 1997, appare oggi la più strutturata e numerosa di tutte. **Tanto che si parla di «modello Lombardia».** L'ufficio in place du champ de Mars, un ampio ed elegante appartamento, ospita infatti anche la Camera di commercio e altri enti in modo da coordinare meglio il lavoro. Nella rappresentanza, che si è specializzata soprattutto nella caccia ai progetti europei facendo incetta di milioni di euro, lavorano undici persone, guidate da Claude Scheiber, manager franco-austriaco ex Telecom.

**Quanto è efficace questa azione?** «L'incidenza della presenza italiana regionale a livello europeo dipende dalla capacità di organizzarsi a casa con una strategia integrata fra territorio, amministrazioni e interessi economici» commenta Paolo Raffone, segretario generale del Cipi (Centro italiano prospettiva internazionale), **coautore di un rapporto sulle lobby d'Italia a Bruxelles.** «Dalla nostra analisi emerge che Toscana e Veneto hanno un impatto più forte a Bruxelles. Questo perché hanno saputo creare un sistema regione che, a scala ridotta, dovrebbe ricalcare quello nazionale».

**Insomma, le regioni vanno dritte per la loro strada. Con buona pace del ministro agli Affari europei e al Commercio internazionale, Emma Bonino.** Che, dopo il duello a distanza con Sandra Lonardo per la missione campana al Columbus day, è tornata alla carica per ribadire la necessità di un coordinamento fra le regioni.

«Non si può procedere in ordine sparso» spiega a *Panorama*. «Certo non posso imporre nulla, il mio è un potere di moral suasion.

**Spero nel buonsenso dei presidenti delle regioni:** è nel loro stesso interesse non presentarsi in ordine sparso e disperdere così le forze».

Uffici di rappresentanza delle regioni italiane a Bruxelles		Uffici di rappresentanza dei governi regionali e locali a Bruxelles	
	Personale		N° uffici enti locali
Abruzzo	3	Austria	11
Calabria	5	Belgio	3
Campania	4	Danimarca	11
Emilia Romagna	6	Finlandia	8
Friuli Venezia Giulia	3	Francia	16
Lazio	7	Germania	21
Liguria	3	Grecia	2
Lombardia	11	Irlanda	2
Marche	3	Italia	19
Molise	1	Lussemburgo	0
Piemonte	3	Paesi Bassi	9
Puglia	2	Portogallo	0
Sardegna	4	Regno Unito	25
Siilia	4	Spagna	19
Toscana	5	Svezia	10
Umbria	2	<b>TOTALE</b>	<b>158</b>
Valle d'Aosta	3		
Veneto	11		
Trento e Bolzano	4		

Fonte: Rapporto Cipi 2006

Italiani a Bruxelles